COMUNE DI BOLOGNA
Sezione: POLITICA LOCALE,

CORRIERE DI BOLOGNA
Dir. Resp.: Armando Nanni
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del: 13/05/15
Estratto da pag.: 3
Foglio: 1/1

L'intervento

Il significato di essere «metropolitani» e la mappa della nuova Bologna

di **Daniele Donati***

L'istituzione della Città metropolitana può essere considerata da molti punti di vista. Se ne discute (per la verità in modo non proprio deciso, e spesso tra pochi addetti ai lavori) sotto il profilo politico, giuridico-istituzionale, economico, sociologico, urbanistico e altri ancora. Si immaginano e si auspicano profondi cambiamenti nella amministrazione della nostra area vasta, mentre sui giornali arrivano di fatto solo gli echi della gravissima condizione con cui la stessa è costretta a decollare, tra i pesantissimi tagli del governo e l'obbligo di procedere a una diminuzione del 30% nei costi per il personale. Eppure fino a qui non si è mai posta quella che, a mio parere, è la questione fondamentale sulla quale dovremmo interrogarci prima di compiere qualsiasi passo in avanti, e cioè che cosa significhi essere diventati «metropolitani». Consideriamo innanzitutto che l'area, coincidente per legge con il territorio della ex provincia, è certamente incoerente rispetto a quella che è la geografia reale ed effettiva delle persone che in essa vivono e lavorano. Questa forzatura ci spinge a rivedere la mappa sulla quale disegniamo e concepiamo i nostri spazi, imponendoci un sforzo di coesione, federante nel senso più lucido e puro del termine. L'idea di «metropoli» implica, prima di ogni altra cosa, la ricerca delle linee di coesione, dei punti di forza e delle vocazioni capaci di dar corpo e fiato a una identità diffusa dalla pianura agli Appennini, da declinare poi in forme (e quindi in scelte) istituzionali, culturali, sociali, economiche, infrastrutturali, ambientali. Di fatto lo spirito che anima questa trasformazione è proprio questo: avviare in 14 aree strategiche del Paese (contano circa un terzo della popolazione e vi si genera più di un terzo del PIL nazionale) la costruzione di sistemi compatti, capaci di forte innovazione e di rispondere a interessi e bisogni altrimenti inafferrabili, quindi privi di governo. Solo in questo senso e a questo scopo può iniziare la discussione sul ruolo della città capoluogo e le potenzialità delle altre aree; ripensare i centri (non solo storici) in cui si agita la vita della «metropoli» e tracciare tra loro linee di collegamento capaci di rendere concrete e quotidiane relazioni finora solo immaginate. Solo in questo senso e a questo scopo possono prendere forma reti per l'offerta di servizi coordinati che, pur sapendo adattarsi ai bisogni diversi dei diversi luoghi, sappiano accogliere ovunque le domande dei cittadini metropolitani, e assicurare loro il medesimo livello di garanzie. Solo in questo senso e a questo scopo Bologna metropolitana può concepire e alimentare le traiettorie del proprio sviluppo, indicare dove ci sarà lavoro e motivare il nostro *engagément*, facendo di quest'area non solo un motore di crescita per l'intera regione, ma anche un esempio di sostenibilità e qualità della vita.

*Coordinatore Piano strategico metropolitano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bisogna dare corpo e fiato a una identità diffusa dalla pianura agli Appennini

Peso: 17%

069-118-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring